

Domenica 27 Novembre - Prima di Avvento

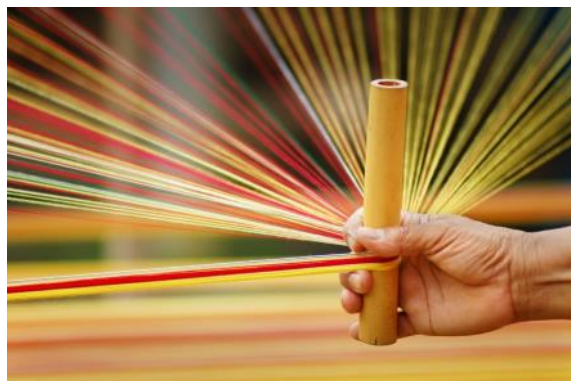
DAL VANGELO DI MATTEO (24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

**NOI,
FILI INTRECCIATI
DALLA
TUA NASCITA**



Tu stai nascendo? O non ti accorgi di nulla?

È che poi comincia a piovere dentro la vita e tu non la riconosci più, la tua vita, intendo. Piovono fatiche e delusioni, preoccupazioni e disillusioni, fallimenti e imprevisti... o forse è solo che piove addosso la normalità, che per certi versi è anche peggio, perché piove piano, non fa rumore, nessun temporale, ma è pioggia che anestetizza la voglia di vivere. E non te ne accorgi neppure. Da lontano arriva l'eco della guerra tra una pubblicità e l'altra, tra una partita di calcio e l'altra. Ma per noi... fosse una bufera da affrontare almeno avresti l'impegno e il fascino romantico della lotta invece. Invece, anche oggi piove, e tu non te ne accorgi più. Non ti accorgi più della vita e delle sue sfumature, non ti accorgi più degli occhi di tua moglie e nemmeno delle sue rughe, non ti accorgi dei bimbi che crescono, del mondo che cambia, del bisogno di tenerezza che ancora ti brucia in cuore e di come i sogni, adesso, sarebbero liberi di diventare finalmente possibili. Anestetizzi persino i ricordi, ti fingi maturo e invece diventi solo cinico. Non ti accorgi più del fratello, e dici di credere in "qualcosa" ma è solo pioggia noiosa, liturgie senza cuore. Quello è il diluvio vero. Il diluvio che la pagina evangelica di oggi cerca di allontanare dalle nostre vite. Diluvio, o fine del mondo, non è qualcosa che arriva con la furia degli eventi ma è spesso una subdola pioggia che si insinua nel nostro sguardo. E così finisce il mondo, finisce quando diventiamo anche noi come quegli uomini descritti nel Vangelo che

"prendevano moglie e prendevano marito (...) e non si accorsero di nulla".

La minaccia vera alla nostra fede viene da dentro, è come un sonno, è come vivere senza accorgersi di vivere, minaccia vera alla nostra vita è sopravvivere alla vita senza avere più il gusto di provare a decifrarla. Senza avere più la gioia di indagarla, di scrostarne le apparenze per ascoltarne il cuore. Abbiamo ridotto anche la fede ad una ripetizione stanca di una morale: esercizi di giustizia e di equilibrio, credere è non esagerare, credere è privarsi del superfluo per i poveri, credere è vivere in equilibrio tra le passioni, credere è vivere come se questo giorno fosse l'ultimo, credere è ripetere tradizioni... ma questo è diluvio. È pioggia che scende senza tregua a spegnere la vita che dovrebbe bruciare ancora dentro i cuori.

Per fortuna poi arriva una parola, la Sua parola: "vegliate dunque!"

Esortazione appassionata per occhi chiamati a spalancarsi. In una vita apparentemente uguale dove tutti fanno le stesse cose... mangiano, amano e lavorano, dove il Vangelo, ancora una volta, non si sogna minimamente di dividere il mondo in buoni e cattivi in base a appartenenze o abitudini... in un mondo così il Vangelo ci dice solamente: **è questione di occhi che si aprono**. Non è il "cosa" ma il "come". Vivere la vita in pienezza è stare svegli nel cuore della vita stessa. Un risveglio a se stessi e quindi dentro il cuore del mondo. Aprire gli

occhi in un passaggio di consapevolezza, la consapevolezza che io esisto, che il mio fratello esiste, che il mondo esiste. In una parola: accorgersi della profondità della Vita. Il Vangelo di oggi è invito alla profondità.

Ascoltarla questa vita, creare spazi di silenzio per lasciar parlare il cuore profondo delle cose e degli eventi. Per provare a decifrare anche le cose che non capiamo, per cercare di trovare una strada anche dentro le storie più intricate, non aver paura di interrogare le cause, comprendere le combinazioni che ci hanno generato, ascoltare le paure che ci abitano, con curiosità. A questo abilita la preghiera, non uno sforzo di resistenza ma una scuola di ascolto della vita.

Vegliare, vivere ad occhi aperti, è tornare a godere dei profumi della vita. Mangiare e stupirsi delle fragranze e dei profumi, assaporare buon cibo e bere del buon vino. Vegliare è essere affamati della vita, di ogni sua forma. Mangiare, leggere buoni libri e vedere un buon film. Nutrirsi di teatro, cultura e musica. E poi nascerà l'esigenza del digiuno e dell'equilibrio ma sarà solo per non sciupare i sapori, per gustarli al meglio. Diluvio è questo tetro moralismo che ci impedisce di dire che è bello godere della vita. E poi nascerà l'esigenza della giustizia, della condivisione, ma non per sterile dovere morale ma per amore, perché un buon vino, se amo i miei fratelli, voglio dividerlo con loro. Aprire gli occhi, vegliare, è ritornare a gustare la vita, nei suoi aspetti più quotidiani, solo accettare di entrare a condividere una cena di festa ci libererà dal nostro essere risentiti fratelli maggiori.

Vegliare, vivere ad occhi aperti è riuscire a comprendere che il pane è più del pane e il vino più del vino. È danzare con il mondo e farlo cantare, è ballare una liturgia cosmica dove tutto, finalmente, parla di Amore, anche il frammento apparentemente più insignificante. Aprire gli occhi significa stupirsi e riconoscere vita dentro le cose di ogni giorno, dentro il profumo del caffè e l'odore di un libro nuovo, dentro un bacio o uno sguardo commosso, tra i silenzi di una poesia e i colori di un quadro, dentro il silenzio. Liturgia è far cantare l'Invisibile dentro le cose della vita. Diluvio che piove dentro è il ritualismo morto, la messa come precetto. Pioggia che anestetizza, diluvio che ci trascina via dalla vita senza che nemmeno ce ne accorgiamo.

L'avvento che inizia è un Gesù che implora ognuno di noi di non chiuderli gli occhi, di non cedere alla stanchezza perché solo occhi spalancati sul reale sapranno riconoscere l'Inatteso. E l'inatteso è Dio, che nasce dove meno te lo aspetti, nelle grotte fredde dei nostri peccati, nasce inaspettatamente quando non siamo accolti, quando il mondo si dimentica di noi, quando non c'è più posto per i nostri sogni, quando ti viene tolto il riconoscimento per cui tanto ti sei impegnato, quando il ruolo non basta più. Solo chi si è abituato a vivere ad occhi aperti può ancora stupirsi di una natività che è sempre fuori posto. **L'Amore non nasce dove lo prepariamo ma dove lo accogliamo, grati. Anche se non rispetta le forme sognate.** Anche se non ubbidisce alle regole condivise. Anche se non risponde alle attese/pretese della gente. Vivere ad occhi aperti è non cedere a quel diluvio di regole intoccabili che avrebbero dovuto toglierci la paura e invece hanno solo soffocato lo stupore. Vivere ad occhi aperti, soprattutto dentro la chiesa, dovrebbe concretizzarsi in uno stile di vita in cui si rimane liberi di accogliere uno stile di amore totalmente inedito. Abbiamo bisogno di coraggio e fantasia, abbiamo bisogno di non voler costringere il Vangelo ai nostri canoni. Abbiamo bisogno di un Amore inedito, sconvolgente, disturbante, nuovo. Altrimenti: diluvio. E non ci si accorge di nulla.

“Tenetevi pronti, perché nell'ora in cui non immaginate”. Aprire gli occhi sulla bellezza della vita, tornare a essere affamati dell'umanità buona che si racconta e che cerca di costruire legami e sottrarre

spazio al non senso. Tenersi pronti è lasciare all'Amore lo spazio dell'inimmaginabile cioè a ciò che non sappiamo nemmeno più immaginare. Perché *esistere è continuare a nascere*, è sentire la spinta di Dio che ci ha intrecciati al dono di Gesù Cristo per nascere con lui alla sua nuova umanità.

Stare svegli è raccogliere l'invito di questo Avvento a riprendere il cammino della nostra nascita. E' prendere il coraggio di rivedere come ogni giorno accolgo lo Spirito,. E' aver e il coraggio di Maria - nell'immagine che ci verrà incontro - e fermarsi, sedersi ai suoi piedi. Fermando la trottola impazzita del nostro ego sempre affannato di compensare il suo vuoto riempiendolo di cose, finendo annegato nel solito diluvio. Proviamo a rimetterci in cammino per lasciarci ricreare dalla Sua Nascita. E attendere, aspettare la gioia di essere oggi realmente dei nascenti. *d.Ezio*



PER IL CAMMINO PERSONALE, FAMILIARE E COMUNITARIO DI AVVENTO

Essere chiesa è camminare insieme e sostenerci nell'alimentare la nostra umanità alla Parola del Verbo Nuovo, nato per noi per farci dei nascenti.

A LIVELLO PERSONALE

Sul canale telegram della parrocchia verrà condivisa la scrittura quotidiana.

Possiamo ascoltare il vangelo quotidiano anche sul canale telegram delle Acli

<https://t.me/allalbalaparola>

A LIVELLO FAMILIARE

L'invito è in quella striscia di carta oche abbiamo ricevuto nella busta del materiale di Avvento: fermarsi a sera e condividere da parte di uno della famiglia di un piccolo evento del giorno trascorso. Rompere l'ovvietà, fermare il diluvio delle cose... Un secondo invito è di costruire una piccola scatola della carità per restare svegli insieme su questa attenzione.

A LIVELLO COMUNITARIO

L'invito è per gli adulti a generare due tavole della Parola nelle nostre case. Indicazioni e tracce sono nella bista del materiale di Avvento.

Il giovedì sera dopo la messa apriamo una condivisione sulla Parola domenicale. Nella liturgia in comunità cercheremo di condividere il dono speciale di questo tempo di Avvento.

Simo arrivati in ritardo e i sussidi delle Acli e della Diocesi sono terminati per chi li desiderava.

Un invito in più ad essere creativi nella vita spirituale.

I messalini consueti sono (speriamo) in arrivo.

Per chi lo desidera sul tavolo in Santa Filomena è disponibile un piccolo libretto di Avvento

con dei commenti di papa Francesco.



Iniziamo insieme un cammino.
"Ci amiamo tanto da sposarci ..."
Rel.: don Corrado Capitano
Parroco di Bottanuco

Venerdì 20 gennaio
"... da cristiani nella Chiesa"
Rel.: don Giacomo Cortesi
Parroco di Madone

Venerdì 27 gennaio
"Fidanzati in preghiera ..."
Guida la preghiera don Cristian Belotti
Parroco di Solza

Venerdì 3 febbraio
"Aspetti etici e psicologici nel matrimonio".
Rel.: p. Angelo Sorti
Comunità dei padri monfortani di Redona

Venerdì 10 febbraio
"La prova del tempo, fra crisi e conflitti: il cambiamento".
Rel.: Della Giovanna don Mario
Vicario interparrocchiale a Casazza ...
Venerdì 17 febbraio

"Formare una famiglia aperta alla comunità cristiana e civile".
Rel.: Testimonianze di coppie.

Venerdì 24 febbraio
"Fidanzati in ascolto della Parola"
Guida la "Lectio Divina" don Cesare Passera
Parroco di Brembate

Sabato 4 marzo: Ritiro spirituale
"Spiritualità cristiana per la vita di coppia".
Ore 16-17,30 ritrovo in oratorio e proposta di meditazione;
ore 18 celebrazione della S. Messa.

N.B.: Per le coppie residenti nelle parrocchie di Bottanuco, Brembate, Capriate, Cerro, Chignolo, Crespi, Flago, Orignano, Madone, Marone, Medolago, San Gervasio, Solza e Solto le iscrizioni si raccolgono rivolgendosi al proprio parroco - possibilmente: entro martedì 27 dicembre.

Per info: don Corrado Capitano: 035-906147
email: angelosortis@bottanuco.org

NELLA PREGHIERA DELLA COMUNITÀ'



DINO GERVASONI
(Bernardo)

*Lo scorso anno il
primo dicembre
accoglievamo
il Vescovo
Francesco
nel suo pellegrinaggio
pastorale tra noi...*

Un ricordo grato...



VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 27 NOVEMBRE

ITINERARIO DI AVVENTO - PRIMA DOMENICA

Eucarestia ore 8.00 (+ Gaspani Andrea + Manzini Arduino)

ore 10.00 (per la comunità)

A SEGUIRE CAMMINI DI CATECHESI IN ORATORIO

**ORE 16.00 ELEVAZIONE MUSICALE
DEL CORO SAN GERVASIO**

ORATORIO: Gruppo 3^a media ore 18.30

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Innocenti Ferdinando)
- Funerale del fratello VITO MICHELE MONGELLO ore 15.00

MARTEDÌ 29 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Fam. Sala e Paris + Fam. Gaspani e Merli)
- ORATORIO: Incontro gruppo adolescenti ore 20.45**

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE - S. Andrea apostolo

- Eucarestia ore 8.00 (+ Alessia e Lino)
- PULIZIA CHIESA ORE 14.00**

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE - S. Andrea Dung-Lac e compagni

- Preghiera delle Lodi e liturgia della Parola ore 8.00
- Eucarestia ore 20.00 (+ Int. off.)

PARROCCHIA : Incontro sulla Parola della domenica ore 20.45

VENERDÌ 2 DICEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Barzaghi Carlo e Giovanni)

SABATO 3 DICEMBRE - San Francesco Saverio

- Eucarestia ore 8.00 (+ Lodovici Mario)
- PARROCCHIA : Incontro bambini e genitori ANNO INCONTRO ore 14.30**
Ore 17.00 Tempo per la Riconciliazione e l'ascolto
- Eucarestia ore 18.00** (+ Fam. Castellane Boldrin + Pedralli Pierina
+ Osio Remigio, Noemi e Mapelli Pierino)

DOMENICA 4 DICEMBRE

ITINERARIO DI AVVENTO - SECONDA DOMENICA

Eucarestia ore 8.00 (+ Locatelli Augusto + Ceresoli Carlo
+ Pagnoncelli Santo e Teresa)

ore 10.00 (per la comunità)

A SEGUIRE CAMMINI DI CATECHESI IN ORATORIO

GIORNATA DI FRATERNITÀ FAMIGLIE SECONDO ANNO CRESIMA

ORATORIO: Gruppo 3^a media ore 18.30

- ♦ Offerte settimana € 405,00
 - ♦ Offerte dagli ammalati € 100,00
 - ♦ Dalle nonne pro Scuola Infanzia: libere offerte e noci € 900,00
 - ♦ Dalle amici della Scuola Infanzia: lotterie e dolci € 905,00
- GRAZIE !!!**

L'ORATORIO APRE

ore 15.00 – 18.00

Oratorio chiuso il lunedì

Il Coro San Gervasio

FESTEGGIA I SUOI

45 ANNI (1977 - 2022)

e presenta
Antonio Vivaldi
Magnificat (RV610)

--- BRANI SCELTI ---
di
J.S. Bach - W.A. Mozart - L. Perosi -
G. Puccini - G. Faure - M. Frisina

DOMENICA 27 NOVEMBRE 2022 ore 16.00
Presso Chiesa Parrocchiale San Gervasio
(Capriate San Gervasio - BG)

DOMENICA 27 NOVEMBRE ORE 16.00
ELEVAZIONE MUSICALE
DEL CORO SAN GERVASIO
IN CHIESA PARROCCHIALE

CAF ACLI

30 nov. 7-14-21 dic
dalle ore 8.30 alle 10.00



CENA COMUNITARIA

SABATO 10 DICEMBRE

Sala della Comunità
in oratorio - ore 19.30

POLENTA E BRASATO € 15,00
TRANCIO PIZZA E LATTINA € 12,00

A SEGUIRE ASSAGGIO DI FORMAGGI - FRUTTA - VINO E ACQUA

Dolce in condivisione e grazie a chi li offre!

Una tombolata al termine in carità.

Il ricavato per i lavori centrale termica Chiesa

INVITO APERTO A TUTTI

ISCRIZIONI AL BAR ENTRO MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE

Parrocchia San Gervasio

AVVENTO DI CARITÀ 2022

PER IL BABY CHARITAS HOSPITAL DI BETLEMME
E I BAMBINI E I RAGAZZI DELLA COMUNITÀ
"FRANCO HILL CHILD SCHOOL" Pataghara - Bangladesh

RACCOLTA COMUNITARIA DOMENICA 18 DICEMBRE